



UN PROTOCOLLO SUI SAPERI LOCALI PER LA ZONA OVEST DI TORINO

Seminario di lancio del tema

Martedì 17 Febbraio 2009 h. 14.00

sala conferenze del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino
Piazza Cavalieri della ss Annunziata n.7 Collegno

INTRODUZIONE AL SEMINARIO

Nel 1999 i comuni della Zona Ovest hanno promosso un Patto Territoriale per lo sviluppo e l'occupazione che ha consentito nel corso di questi 10 anni di finanziare diversi progetti di sviluppo imprenditoriale.

Nell'ambito di questo programma sono stati sottoscritti anche alcuni protocolli di intesa su tematiche specifiche, quali l'ambiente, il lavoro, la formazione, che hanno orientato la realizzazione di numerosi progetti rivolti alle persone in qualità di cittadini, lavoratori e lavoratrici, disoccupati, giovani in formazione, ecc.. Queste attività sono state finanziate con risorse dell'Unione Europea, nazionali, regionali, provinciali e dei Comuni. Un quadro sintetico di quest'azione degli Enti Locali lo si può ricavare consultando il sito www.zonaovest.to.it.

Uno dei protocolli sottoscritti in questi anni è stato quello denominato "dei Saperi Locali", i cui contenuti sono stati determinati dalla considerazione secondo cui il capitale umano costituisce una delle risorse e delle sfide critiche per lo sviluppo di un'economia locale e dalla consapevolezza che la scuola, abilitata a connettersi con il suo contorno ambientale, è uno strumento essenziale, accanto al sistema della Formazione Professionale e all'Università, per conferire un'identità socio-territoriale alle strategie formative, contribuendo così a raccordare fra loro i cosiddetti "saperi locali", i bisogni formativi e le strategie finalizzate allo sviluppo economico di un territorio.

Il protocollo d'intesa sottoscritto nel 1999 definiva comuni linee d'intervento degli attori del Patto, nell'ambito di una strategia europea, nazionale e locale per l'occupazione e per l'ottimizzazione del capitale umano, in termini di **orientamento, istruzione, formazione e trasferimento tecnologico**. La situazione di **criticità** che sta vivendo il nostro **sistema economico** rende ancora più urgente un confronto su temi come quelli appena indicati. La crisi che si sta vivendo sembra infatti anticipare nel tessuto economico locale mutamenti importanti nelle strutture funzionali e in particolare nelle attività di base che riguardano sia il tipo di prodotto sia l'organizzazione del processo produttivo e quindi la "qualità" e la "quantità" del lavoro impiegato, con **conseguenze importanti sul piano del sistema dei saperi** e quindi della formazione del **"capitale umano"**. In queste situazioni il cammino evolutivo di molte aree e tra queste è da includere anche la nostra, attraversa una fase di indeterminazione. Se queste aree sapranno **qualificare e potenziare il proprio tessuto produttivo** e soprattutto metteranno in campo **strategie in grado di sviluppare al proprio interno qualche nuova "attività motrice"** entreranno in una nuova fase di sviluppo. Forse stiamo assistendo, per certi versi, a una sorta di "metamorfosi" del sistema economico locale che a lungo termine, superata la crisi, potrebbe generare delle nuove opportunità di sviluppo economico ed occupazionale, a patto che i sistemi locali siano pronti a tutti i livelli a coglierle. In tal senso **investire oggi nella formazione degli individui significa investire sul futuro della società**.

Per tutti questi motivi riteniamo utile condividere con gli attori locali **una strategia comune sui temi proposti**, ridefinendo e aggiornando i contenuti del protocollo sui saperi Locali con quanti sono interessati farlo.

Questo impegno assume come quadro di riferimento ineludibile ed essenziale la **Legge Regionale n. 28** del 28 dicembre 2007: *"Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"* nonché gli indirizzi e la strategia della Provincia di Torino richiamati nel **Piano Provinciale pluriennale di orientamento obbligo d'istruzione e occupabilità, periodo 2007 – 2010**, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1085 – 1049797 del 09/10/2007, che i Comuni della Zona Ovest di Torino si sono impegnati ad attuare sottoscrivendo congiuntamente con la Provincia un accordo di Programma.

I CONTENUTI DEL SEMINARIO

Il processo formativo e l'orientamento: coltivare risorse strategiche per il territorio e per l'individuo.

1. Gli obiettivi generali del processo formativo

Ogni società investe nel proprio futuro nella misura in cui investe nella formazione di ogni suo membro, così permettendo all'individuo di realizzare appieno le proprie potenzialità e dunque contribuire a pieno titolo allo sviluppo della società stessa. Questo processo formativo ha bisogno di un sistema formativo, in cui agenzie di vario genere forniscono le loro offerte, che permetta a ogni individuo di orientarsi e costruire progressivamente il proprio percorso formativo lungo l'intero arco della vita.

Il processo formativo e il sistema che lo promuove si devono rinnovare in continuazione per rispondere all'ineludibile cambiamento nella società stessa. La progressiva velocizzazione di questo cambiamento richiede un paradigma e un modello nuovi, sia per comprendere una società caratterizzata dalla complessità, la provvisorietà, l'indeterminatezza e l'imprevedibilità che per favorire un processo formativo coerente con queste caratteristiche sul piano personale, professionale e sociale.

Questo processo deve tendere al raggiungimento di tre obiettivi generali:

- la promozione dell'attitudine all'apprendimento permanente;
- la costruzione di una propria cultura personale e professionale e un proprio progetto di vita;
- la realizzazione di una piena cittadinanza, consapevole, responsabile, attiva.

2. Le risorse strategiche

Allo scopo di muoversi verso questi obiettivi sono da considerarsi risorse strategiche per la società e per ogni suo membro:

- la diffusione di capacità di gestione delle tecnologie;
- l'orientamento verso l'imprenditorialità e la globalità;
- lo sviluppo del plurilinguismo.

2.1 La diffusione di capacità di gestione delle tecnologie

L'evoluzione della tecnologia e di prodotti e sistemi volti a soddisfare i bisogni degli esseri umani cambia sempre più velocemente e radicalmente ogni aspetto della vita quotidiana. Occorre essere in grado di usare tecnologie attuali, analizzare usi ed effetti di tecnologie passate e presenti e valutare le potenzialità, l'impatto e la sostenibilità di sviluppi tecnologici futuri. Servono consapevolezza di questioni sociali, economiche, industriali, tecniche, culturali, ambientali, etiche ed estetiche, capacità di identificare bisogni e opportunità, sviluppare creatività e innovazione per risolvere problemi e migliorare la qualità della vita, strategie per ricercare, generare, modellare, comunicare e sperimentare idee.

2.2 L'orientamento verso l'imprenditorialità e la globalità

Il cambiamento costante e l'apertura di orizzonti sempre più ampi richiedono una capacità di gestire l'incertezza, di reagire e rispondere in modo positivo al mutamento e alla diversità, formulare nuove idee e modi di agire, valutare situazioni, rischi ed esiti, agire consapevolmente nella vita personale e professionale. Occorre essere in grado di comprendere la complessità del contesto socio-economico, assumere e collegare prospettive locali e globali, diventare consumatori consapevoli di prodotti, servizi e risorse, sviluppare autonomia e creatività nell'affrontare questioni e problemi abituali e nuovi, collaborare e cooperare in situazioni fisse e flessibili, progettare e intraprendere piani di azione per raggiungere obiettivi.

2.3 La sviluppo del plurilinguismo

Il libro bianco della Commissione europea, *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva* del 1995 definisce il plurilinguismo "elemento costitutivo sia dell'identità e della cittadinanza europea che della società della conoscenza". In questo senso, promuovere il plurilinguismo (inteso come lo sviluppo di competenze con una pluralità di linguaggi, lingue e forme di comunicazione) è investire nel futuro della società sul piano socio-psicologico, sul piano socio-politico, sul piano socio-economico e sul piano della formazione personale e professionale dell'individuo. Inoltre lo stesso documento auspica che "come nelle scuole europee, la prima lingua straniera appresa diventi la lingua

d'insegnamento di talune materie". Occorre potenziare il ruolo di nuovi linguaggi e promuovere una graduale diffusione dell'uso veicolare di altre lingue accanto all'italiano nei curricula scolastici e nelle altre agenzie formative.

3. Il Patto Territoriale e i saperi locali essenziali

La realizzazione degli obiettivi generali del processo formativo e delle risorse strategiche individuate richiede lo sviluppo di una gamma di competenze nelle persone che si formano attraverso agenzie e offerte. A questo proposito occorre costantemente interrogarsi su come realizzare un sistema caratterizzato da unitarietà, integrazione e progressiva differenziazione delle agenzie e delle offerte e monitorare la sua capacità di permettere a ognuno di orientarsi e costruire il proprio percorso.

La prospettiva dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita impone il superamento delle abituali distinzioni fra istruzione e formazione, studio e lavoro. Il sistema formativo si costituisce come una rete di opportunità di apprendimenti contestualizzati e permanenti, in cui le agenzie formative si collocano lungo un *continuum* che va dal formale all'informale, dal fisso al flessibile, e possono essere istituzioni deputate alla formazione, ambienti di lavoro o contesti culturali e sociali di vario genere.

Allo scopo di ridefinire il protocollo sui saperi locali essenziali si propone di avviare un processo di riflessione a partire dalle seguenti questioni:

- La situazione attuale: quali sono le caratteristiche del sistema formativo che favoriscono la promozione degli obiettivi generali del processo formativo e lo sviluppo delle risorse strategiche individuate?
- Lo scenario futuro: come si potrebbe potenziare il sistema in tal senso?
- Il piano di azione: quali azioni si dovrebbero intraprendere per facilitare il passaggio dalla situazione attuale allo scenario futuro?

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

- h. 14.00** **registrazione dei partecipanti**
- h. 14. 30** Apertura dei lavori:
Marcello Mazzù
Sindaco della Città di Grugliasco -Comune capofila del Tavolo sui Saperi Locali della Zona Ovest di Torino
- Umberto D'Ottavio**
Assessore all'Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Torino
Il Piano pluriennale di orientamento obbligo d'istruzione e occupabilità, Periodo 2007 – 2010. l'azione di sistema della Provincia di Torino
- Ezio Bertolotto**
Presidente Zona Ovest di Torino srl-
perché un protocollo sui Saperi Locali per la Zona Ovest di Torino
- h. 15.00** Relazione di introduzione al seminario
prof. Martin Dodman
docente di Educazione comparata e Didattica delle lingue nella facoltà di Scienze della Formazione alla Libera Università di Bolzano
Il processo formativo e l'orientamento: coltivare risorse strategiche per lo sviluppo del territorio e per l'individuo.
- h. 15.30** *Interventi a cura dei partecipanti al seminario.*
coordina il dibattito **Stefano Colombi** –
Assessore alla Formazione e Istruzione Città di Grugliasco

Intervengono:

- Dirigenti Scolastici
- Assessori all'istruzione alla Formazione e al Lavoro dei Comuni di: Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse,
- Direttori delle Agenzie Formative della Zona Ovest
- Organizzazioni sindacali e degli imprenditori
- Operatori dell'orientamento

h. 16.30

Pausa caffè

h. 16.45

Sintesi del dibattito e individuazione dei temi di lavoro che orienteranno la riscrittura del protocollo sui Saperi Locali

h. 17.00

Conclusioni , Organizzazione dei gruppi di lavoro e definizione dei prossimi incontri

17.30

CHIUSURA LAVORI